



## **Contributo scritto sull'atto del Governo n°220**

### **(Regolamento classi di concorso)**

di

**Società Chimica Italiana - Divisione Didattica**

con

**Consiglio Nazionale dei Chimici**

La Società Chimica Italiana - Divisione di Didattica (SCI-DIDI) raccoglie la comunità dei Chimici, ricercatori, docenti dell'Università e docenti della Scuola che si occupano di Didattica della Chimica.

E' una delle Società scientifiche qualificate dal MIUR (20 settembre 2005) per la formazione del personale della Scuola dell'Università, in base alla Direttiva 90/2003.

La Società Chimica Italiana, inoltre, ha istituito insieme con il Consiglio Nazionale dei Chimici, un tavolo di lavoro dedicato ai problemi della formazione degli insegnanti e del miglioramento della Didattica della Chimica nella Scuola e nell'Università e negli enti di ricerca.

Come associazione disciplinare è da sempre attenta alla promozione e allo sviluppo della cultura scientifica e tecnologica, anche in ambito scolastico.

Per questo, in riferimento all'atto del Governo n°220, dopo un'attenta analisi della normativa vigente

#### **chiede**

che la VII Commissione del Senato nel formulare il proprio parere al Governo tenga conto delle proposte riportate qui seguito.

Alle pagine 30 e 31 della tabella A, modificare la colonna **Indirizzi di studi**, relativamente alla classe di concorso A-34 (Scienze e tecnologie chimiche), come segue:

- ✓ A pagina 30, **aggiungere** *Licei* \* nella specifica relativa all'insegnamento della disciplina **"Chimica"**
- ✓ A pagina 31 in fondo alla colonna **eliminare** l'asterisco e la frase **"\* Ad esaurimento"**
- ✓ A pagina 31 in fondo alla colonna **aggiungere**, (in conformità con la normativa vigente) la nota:  
***"-Nell'ambito degli insegnamenti attivabili per potenziare gli insegnamenti obbligatori e/o per ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa mediante la diversificazione e personalizzazione dei piani di studio, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del DPR 89/2010, allegato H"***

Per maggiore chiarezza e a puro titolo esemplificativo, alleghiamo le pagine 30 e 31 della tabella A modificate secondo la richiesta precedente

#### **Intendiamo, inoltre, segnalare che:**

- ✓ in merito all'omologo parere formulato dalla Camera dei Deputati, il punto 4 espresso a pagina 120, risulta del tutto inconsistente.  
Come è noto, e come disposto dall'articolo 8, comma 2 lettera a del DpR 88/2010, nessuno dei 4 allegati al DpR 88/2010 fa riferimento alle classi di concorso la cui revisione veniva demandata dal legislatore a futuri decreti ministeriali non ancora emanati.  
A maggior ragione non avrebbe senso appellarsi a tale punto per invocare una ulteriore ed incoerente estensione delle attribuzioni della cattedra A050 anche ad altri indirizzi.
- ✓ questa associazione condivide i rischi messi già in evidenza dal Consiglio di Stato e dalla Conferenza unificata Stato Regioni nei loro pareri sull'atto del governo n° 220.  
Se mal gestito, un impianto nato per esigenze di razionalizzazione e "sistemazione" dei docenti esistenti può far correre il rischio di indebolire il sistema scolastico diminuendo le competenze, anche in relazione al pericolo dell'abbandono degli studenti.

#### **Qui di seguito alcune riflessioni che rappresentano il quadro di riferimento e le motivazioni che hanno condotto a tale proposta.**

L'insegnamento scientifico rappresenta una formidabile leva per lo sviluppo e rappresenta un'ottima opportunità per uscire dalla crisi ormai pluriennale che attanaglia il Paese.

Esso, negli ultimi anni, è sempre stato indicato come esigenza prioritaria sia dai legislatori del passato sia da quelli attuali. Basti ricordare le linee guida e le indicazioni nazionali dell'ultimo riordino della scuola secondaria

fino alla recente legge 107/2015.

La Buona Scuola, coerentemente, dispone l'istituzione di uno specifico organico potenziato con il quale conseguire il raggiungimento di obiettivi prioritari, tra i quali sono annoverati il "potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche" ed il "potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio"

Ricordiamo che il regolamento che ha ridisegnato l'assetto ordinamentale dei Licei, il DpR 89/2010, ha istituito, tra le altre, l'opzione del nuovo Liceo Scientifico denominata "Scienze Applicate" allo scopo di fornire alle studentesse e agli studenti "competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della terra, all'informatica e alle loro applicazioni".

Come illustrato nella relazione tecnica di accompagnamento al regolamento di revisione dell'ordinamento, e come ricordato nel parere espresso a riguardo dalla VII commissione del Senato, tale opzione fu istituita per "raccolgere la domanda di offerta formativa che attualmente viene soddisfatta dai Licei Scientifico-Tecnologici presso gli istituti tecnici."

(Al link <http://tinyurl.com/ParereSenatoLicei> si può leggere il testo completo del parere espresso dal Senato nel 2010)

Ricordiamo che la stessa commissione evidenziò anche alcune criticità: "Si ravvisa peraltro criticamente la totale assenza di ore di laboratorio e il mancato ricorso ai docenti tecnico-pratici e si sollecita quindi un riequilibrio in questo senso, eventualmente anche nell'ambito del Piano dell'offerta formativa."

I punti di forza della sperimentazione del Liceo Scientifico Tecnologico istituita presso gli Istituti Tecnici, la cui eredità il legislatore ha disposto che venga raccolta dall'attuale opzione Scienze Applicate del Liceo Scientifico, pur essendo molteplici, si possono -per brevità- sintetizzare come segue:

1. Piano orario fortemente caratterizzato dalla presenza di materie scientifiche (Chimica, Fisica, Biologia, Scienza della terra) oltre alla Matematica, che permette di realizzare una proficua e piena integrazione tra scienza, tecnologia ed area umanistica;
2. Specificità delle competenze disciplinari (i "Matematici" insegnano Matematica, i "Fisici" insegnano Fisica, i "Chimici" Chimica, i "Biologi" Biologia, gli "Informatici" Informatica, ecc.);
3. Elevato numero di ore destinate ad attività didattica di laboratorio, svolte in compresenza (complessivamente, dalla I alla V classe, oltre il 25% delle ore settimanali di lezione) ed effettivamente attuabili essendo prevista, da ordinamento, la figura professionale del docente di laboratorio (itp).

Il legislatore dispose che, (solo) nei Licei, fosse possibile attivare una serie di insegnamenti (nei limiti del contingente organico assegnato all'istituzione scolastica), elencati nell'allegato H al DPR 89/2010

1. per rispondere alle numerose sollecitazioni che furono portate avanti dalle Scuole, dalle famiglie e -non ultimo- dalle commissioni parlamentari;
2. per potenziare gli insegnamenti obbligatori;
3. per attivarne ulteriori insegnamenti al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa.

Gli insegnamenti attivabili sulla base dell'allegato H sono 35, ma di essi non si fa menzione nelle tabelle A e B allegate allo "schema di regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento".

Si tratta molto probabilmente di una mancanza a cui, però, si ritiene imprescindibile porre rimedio immediato aggiungendo una specifica nota nella colonna "Indirizzi di Studio" così da evitare di rendere giuridicamente inapplicabile un intero segmento dell'ordinamento liceale, soprattutto alla luce della Legge 107/2015 che, grazie all'istituzione dell'organico potenziato, porta a compimento, rendendola concretamente attuabile, la disposizione contenuta nell'articolo 10, comma 3 del DPR 89/2010.

Come è noto, l'insegnamento ordinamentale "Chimica", nell'opzione Scienze Applicate del Liceo Scientifico, è confluito nell'aggregato disciplinare denominato "Scienze Naturali" (che comprende per l'appunto l'insegnamento di Biologia, Chimica e Scienze della Terra).

Attualmente, l'insegnamento di Scienze Naturali è considerato insegnamento atipico ed è affidato a più classi di concorso. Nella bozza di regolamento si prevede che gli insegnanti appartenenti alla nuova classe A-34 possano insegnare Scienze Naturali nell'opzione Scienze Applicate del Liceo scientifico, **solo fino ad esaurimento** dei titolari presenti alla data di entrata in vigore del regolamento.

I diversi motivi per i quali si ritiene che tale disposizione non abbia ragione di esistere vengono illustrati sinteticamente di seguito:

Attualmente l'insegnamento (atipico) delle Scienze Naturali nell'opzione Scienze Applicata viene assegnato sia a docenti dell'attuale classe A060, sia a docenti delle classi che andranno a costituire la nuova A-34 (A012, A013 e

A066), a seconda che l'opzione risulti incardinata in un Liceo, oppure in un Istituto di Istruzione Superiore, rispettivamente;

Storicamente, le discipline caratterizzanti il Liceo Scientifico Tecnologico presso gli Istituti Tecnici (la cui offerta formativa, dopo il riordino, deve essere soddisfatta dall'opzione delle Scienze Applicate del Liceo Scientifico), venivano assegnate secondo la specifica competenza disciplinare:

Chimica alla classe di concorso A013 - Fisica alla classe di concorso A038 - Informatica alla classe di concorso A042 - Matematica alla classe di concorso A047 - Biologia e Scienze della Terra alla A060;

Le classi di concorso del punto precedente, ad eccezione della A060, non erano previste nel previgente ordinamento liceale, pertanto tali insegnamenti, presenti nei licei previgenti il riordino, venivano affidati rispettivamente alle classi di concorso A060 e A049;

Con l'avvio del riordino dei Licei e la messa a sistema della sperimentazione del Liceo Scientifico Tecnologico presso gli Istituti Tecnici, si è creata una situazione eterogenea, con la nascita degli insegnamenti atipici, affidati alle classi di concorso originarie (A013, A038, A042 e A047), solo nel caso di opzione istituita presso IIS mentre nel caso dell'opzione attivata successivamente nei Licei, essi sono stati assegnati in maniera aggregata alle classi A049 e A060.

La bozza del regolamento di revisione delle classi di concorso, "sana" definitivamente (quasi) tutte queste atipicità, disponendo infatti che l'insegnamento di Fisica, nell'opzione Scienze Applicate, possa essere assegnato sia alla classe di concorso A-20 (ex A038), sia alla classe di concorso A-27 (ex A049). Discorso analogo vale per l'insegnamento di Matematica, che il regolamento dispone venga assegnato, nell'opzione Scienze Applicate, sia alla classe di concorso A-26 (ex A047), sia alla classe di concorso A-27 (ex A049). In entrambi i casi, senza alcuna limitazione temporale.

**L'unica classe di concorso che invece verrebbe penalizzata (ad esaurimento dei titolari) nell'opzione delle Scienze Applicate, risulterebbe la A-34 (ex A013) ai cui insegnanti, a regime, verrebbe sottratto l'insegnamento dell'aggregato disciplinare in cui è confluita la disciplina Chimica che storicamente hanno sempre insegnato e tuttora insegnano. Ciò genererebbe un'asimmetria ingiustificabile nell'insegnamento delle discipline scientifiche sperimentali caratterizzanti l'indirizzo.**

Oltre alle precedenti motivazioni di natura squisitamente culturale e didattica, vi è una ragione di natura contabile che non può sfuggire ad un osservatore attento. Come riportato infatti nella relazione illustrativa del provvedimento, la revisione delle classi di concorso ha tra gli obiettivi prioritari quello di "conseguire una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane". Nella relazione tecnica viene inoltre posto l'accento sulla necessità di ridurre gli esuberi di personale, prevedendo pertanto in tal senso un accorpamento delle attuali classi di concorso.

Da quanto esposto, risulta evidente che una disposizione normativa che preveda l'assegnazione in via definitiva di uno stesso insegnamento a più classi di concorso va proprio nella direzione auspicata dal legislatore, contribuendo a ridurre gli esuberi di personale e conseguendo una maggiore razionalizzazione delle risorse umane disponibili.

**La decisione di escludere, a regime, la classe di concorso A-34 dall'Indirizzo di studi in tutti i Licei non appare, quindi, giustificabile da alcun punto di vista**

*Silvana Saiello*  
Presidente  
SCI - Divisione Didattica



*Raffaele Riccio*  
Presidente  
Società Chimica Italiana



*Armando Zingales*  
Presidente  
Consiglio Nazionale dei Chimici

